



**COMUNE DI FABRIANO**  
**PROVINCIA DI ANCONA**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**  
**ANNO 2016**

## **PREMESSA**

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

## **CRITERI DI FORMAZIONE**

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

**PARTE 1^**  
**LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO**  
**LA GESTIONE FINANZIARIA**

<b>PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO</b>
---

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 62 del 05/06/2016 .

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente “armonizzato” in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

**Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale**

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 28/07/2016 - Assestamento generale al 31/07;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 06/09/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 03/11/16;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.131 del 11/11/2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 108 del 29/11/16;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 109 del 29/11/2016;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 110 del 29/11/2016;

**Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 12/04/2016 - Riaccertamento ordinario 2015
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 2/05/2017 - Riaccertamento ordinario 2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 05/07/2016 (V. Cassa)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 02/08/2016 (V. Peg)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 06/09/2016 (V. Peg)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 27/09/2016 (V. Cassa)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 27/09/2016 (V. Cassa)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 11/11/2016 (V. Peg)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 30/11/2016 (V. Cassa)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 30/11/2016 (V. Peg)
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 14/12/2016 (V. Cassa)

**Prelevamenti dal fondo di riserva:**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 06/09/2016

**Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario**

**Variazione di bilancio tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati**

- Determina n. 307 del 12/07/2016 (*Applicazione quota vincolata Avanzo*)
- Determina n. 422 del 14/09/2016 (*Var. comp. Partite di giro*)

- Determina n. 704 del 29/12/2016 (*Mini Fpv sul Personale*)

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 28/07/2016.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			<b>4.736.117,46</b>
INCASSI	3.688.328,46	25.424.038,08	29.112.366,54
PAGAMENTI	7.213.855,45	21.711.610,00	28.925.465,45
Saldo di cassa al 31/12/2016			<b>4.923.018,55</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/16			<b>0,00</b>
Fondo cassa al 31/12/2016			<b>4.923.018,55</b>
RESIDUI ATTIVI	7.535.559,11	2.790.100,62	10.325.659,73
RESIDUI PASSIVI	3.256.787,48	4.778.984,50	8.035.771,98
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			668.269,19
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			759.455,74
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>5.785.181,37</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

### 1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

**I. la parte accantonata, che è costituita:**

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

**II. la parte vincolata, che è costituita:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

**III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.**

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/16</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/16</b>	<b>€ 5.785.181,37</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	3.405.089,16
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	17.500,00
Fondo futuri aumenti contrattuali	60.000,00
Fondo rischi spese legali	0,00
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>€ 3.482.589,16</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	258.146,53
Vincoli derivanti da trasferimenti	340.421,32

Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>€ 598.567,85</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>€ 33.907,29</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D</b>	<b>€ 1.670.117,07</b>

### ***1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione***

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

#### **ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Descrizione</b>	<b>Risorse accantonate al 01/01/16</b>	<b>Utilizzo/rettifiche accantonamenti</b>	<b>Accantonamenti da stanziamenti</b>	<b>Risorse accantonate al 31/12/16</b>
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	345.000,00	0,00	0,00	3.405.089,16
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	14.000,00	0,00	0,00	17.500,00
Fondo futuri aumenti contattuali	50.000,00	0,00	10.000,00	60.000,00
Fondo rischi spese legali	112.000,00	112.000,00	0,00	0,00
Altri Fondi n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>3.482.589,16</b>

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01/16 dell'ultimo quinquennio (2011/2015).

In applicazione del principio della prudenza alcuni accantonamenti del titolo 4 delle entrate sono stati eseguiti in misura percentuale diversa in considerazione dell'esigibilità del credito.



Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

	RESIDUI ATTIVI FORMATESI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDEICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALI RESIDUI ATTIVI (c)=(a)+(b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ( f ) =(e) / (c)
<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	732.082,24	2.432.769,85	3.164.852,09	2.366.043,42	2.366.043,42	74,76
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	732.082,24	2.432.769,85	3.164.852,09	2.366.043,42	2.366.043,42	
<b>Trasferimenti correnti</b>						
<b>TOTALE TITOLO 2</b>						
<b>Entrate extratributarie</b>						
Tipologia 100: Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201.463,34	315.282,98	516.746,32	352.317,64	388.317,64	75,15
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	161.758,00	477.147,85	638.905,85	581.148,76	581.148,76	90,96
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	363.221,34	792.430,83	1.155.652,17	933.466,40	969.466,40	
<b>Entrate in conto capitale</b>						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti		49.579,34	49.579,34	49.579,34	49.579,34	100,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		52.038,00	52.038,00	52.038,00	20.000,00	38,43
<b>TOTALE TITOLO 4</b>		101.617,34	101.617,34	101.617,34	69.579,34	
<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>						
<b>TOTALE TITOLO 5</b>						
<b>TOTALE GENERALE DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</b>	1.095.303,58	3.326.818,02	4.422.121,60	3.401.127,16	3.405.089,16	
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C/CAPITALE</b>				3.299.509,82	3.335.509,82	
				101.617,34	69.579,34	

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	4.422.121,60	3.405.089,16

## **1.2 La gestione di competenza**

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	28.214.138,70
Impegni di competenza	26.490.594,50
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	1.884.881,22
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016	1.427.724,93
Avanzo di amministrazione applicato	960.114,35
<b>AVANZO DI COMPETENZA</b>	<b>3.140.814,84</b>

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

### 1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

*“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

#### EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2016

AVANZO AMMINISTRAZIONE A FIN. SPESE CORRENTI FINALI		760.326,62
FPV PARTE CORRENTE		857.995,91
Entrata tit.1		17.035.725,47
Entrata tit.2		2.484.879,62
Entrata tit.3		4.501.914,88
ENTRATE CORRENTI PER INVESTIMENTI	(-)	34.038,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATO A SPESE CORRENTI	(+)	96.382,41
<b>SALDO</b>		<b>25.703.186,91</b>
Spesa tit.1		21.248.967,63
Spesa tit.4		793.905,84
FPV di spesa corrente		668.269,19
Estinzione mutui		0,00
<b>TOTALE</b>		<b>22.711.142,66</b>
<b>SALDO PARTE CORRENTE</b>		<b>2.992.044,25</b>

### ***1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti***

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti espunte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state espunte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

**EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2016**

Avanzo di amministrazione a fin. spese investim.		199.787,73
FPV PARTE INVESTIMENTI		1.026.885,31
Entrata tit.4		1.048.917,61
Entrata tit.6		0,00
ENTRATE CORRENTI PER INVESTIMENTI	(+)	34.038,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATO A SPESE CORRENTI	(-)	96.382,41
<b>SALDO</b>		<b>2.213.246,24</b>
Spesa tit.2		1.305.019,91
FPV di spesa INVESTIMENTI		<b>759.455,74</b>
<b>SALDO PARTE INVESTIMENTI</b>		<b>148.770,59</b>

### **1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI**

Fondo di cassa al 1° gennaio	4.736.117,46
Riscossioni	3.688.328,46
Pagamenti	7.213.855,45
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.210.590,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	1.210.590,47
Residui attivi	7.535.559,11
Residui passivi	3.256.787,48
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.489.362,10</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	3.097.188,54	2.490.962,10	-606.226,44	-19,57%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.632.699,57	332.387,04	-1.300.312,53	-79,64%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.316.963,80	829.643,56	-487.320,24	-37,00%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	5.288.863,08	3.875.936,52	-1.412.926,56	-26,72%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	190.574,42	0,00	-190.574,42	-100,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	12.024,74	6.629,89	-5.394,85	-44,86%
<b>TOTALE</b>	<b>11.538.314,15</b>	<b>7.535.559,11</b>	<b>-4.002.755,04</b>	<b>-34,69%</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	5.571.436,73	549.031,46	-5.022.405,27	-90,15%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.424.199,86	2.640.387,90	-1.783.811,96	-40,32%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0	0	0	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	719.790,42	67.368,12	-652.422,30	-90,64%
<b>TOTALE</b>	<b>10.715.427,01</b>	<b>3.256.787,48</b>	<b>-7.458.639,53</b>	<b>-69,61%</b>



#### **1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 01/01/16			<b>4.736.117,46</b>
INCASSI	3.688.328,46	25.424.038,08	29.112.366,54
PAGAMENTI	7.213.855,45	21.711.610,00	28.925.465,45
Saldo di cassa al 31/12/16			4.923.018,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/16			0,00
<b>Fondo cassa al 31/12/16</b>			<b>€ 4.923.018,55</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016 distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

<b>FLUSSI DI CASSA ANNO 2016</b>	<b>Incassi/pagamenti c/residui</b>	<b>Incassi/pagamenti c/competenza</b>	<b>Totale incassi/pagamenti</b>
<b>FONDO CASSA INIZIALE</b>			<b>4.736.117,46</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	16.018.787,10	595.646,10	16.614.433,20
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.741.557,92	1.178.208,18	2.919.766,10
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	3.922.291,85	412.191,94	4.334.483,79
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>21.682.636,87</b>	<b>2.186.046,22</b>	<b>23.868.683,09</b>
Titolo 1 - Spese correnti	17.544.829,64	4.795.030,04	22.339.859,68
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	793.905,84	0,00	793.905,84
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>18.338.735,48</b>	<b>4.795.030,04</b>	<b>23.133.765,52</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>3.343.901,39</b>	<b>-2.608.983,82</b>	<b>734.917,57</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	598.991,83	1.323.297,23	1.922.289,06
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	174.131,82	174.131,82
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>598.991,83</b>	<b>1.497.429,05</b>	<b>2.096.420,88</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	607.430,85	1.768.046,75	2.375.477,60
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>607.430,85</b>	<b>1.768.046,75</b>	<b>2.375.477,60</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>-8.439,02</b>	<b>-270.617,70</b>	<b>-279.056,72</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.142.409,38	4.853,19	3.147.262,57
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	2.765.443,67	650.778,66	3.416.222,33
<b>FONDO CASSA FINALE</b>			<b>4.923.018,55</b>

### ***Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere***

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Il Comune di Fabriano **non** concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016, di cui ai commi da 709 a 713 e da 716 a 734 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016 ) come previsto dall'art. 44, comma 2 del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, in quanto comune ricompreso nell'elenco aggiuntivo di cui all'allegato 1) al Decreto Legge n. 189/2016 dei comuni interessati dagli eventi sismici successivi al 24 Agosto 2016.

### **3 ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### **3.1 Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	17.035.725,47	60,38%	16.018.787,10	63,01%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.484.879,62	8,81%	1.741.557,92	6,85%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.501.914,88	15,96%	3.922.291,85	15,43%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.048.917,61	3,72%	598.991,83	2,36%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.142.701,12	11,14%	3.142.409,38	12,36%
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>28.214.138,70</b>	<b>100,00%</b>	<b>25.424.038,08</b>	<b>100,00%</b>

### **3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### ***3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie***

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	14.250.108,62	83,65%	13.470.189,58	84,09%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.785.616,85	16,35%	2.548.597,52	15,91%
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>17.035.725,47</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.018.787,10</b>	<b>100,00%</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

### ***3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^***

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 17.035.725,47

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	5.583.000,00	5.673.527,98	101,62%
Imposta sulla Pubblicità	277.000,00	261.262,09	94,32%
TASI	370.000,00	378.526,74	102,30%
Addizionale IRPEF	3.100.000,00	3.093.440,05	99,79%
TOSAP	222.000,00	235.405,81	106,04%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	4.106.000,00	4.128.810,07	100,56%
Diritti pubbliche affissioni	43.000,00	46.667,38	108,53%
Altre tasse e tributi	439.200,00	432.468,50	98,47%
<b>Totale tipologia 1</b>	<b>14.140.200,00</b>	<b>14.250.108,62</b>	<b>100,78%</b>
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	2.789.000,00	2.785.616,85	99,88%
<b>Totale analisi delle voci del titolo 1</b>	<b>16.929.200,00</b>	<b>17.035.725,47</b>	<b>100,63%</b>

### ***3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti***

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere

impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2<sup>a</sup> delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

<b>TITOLO 2 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.284.879,62	91,95%	1.566.557,92	89,95%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	200.000,00	8,05%	175.000,00	10,05%
<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>2.484.879,62</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.741.557,92</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2.3 Titolo 3<sup>a</sup> Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3<sup>a</sup>) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 4.501.914,88 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.382.992,02	75,15%	3.073.966,32	78,37%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	279.546,78	6,21%	117.788,78	3,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	902,02	0,02%	902,02	0,02%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	47.708,74	1,06%	47.708,74	1,22%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	790.765,32	17,57%	681.925,99	17,39%
<b>Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>4.501.914,88</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.922.291,85</b>	<b>100,00%</b>



### 3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive euro 4.501.914,88

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni	866.500,00	830.693,68	95,87%
Proventi di servizi	2.559.300,00	2.552.298,34	99,73%
Sanzioni circolazione stradale	225.000,00	226.646,20	100,73%
Altre sanzioni amministrative	74.000,00	52.900,58	71,49%
Interessi attivi	2.000,00	902,02	45,10%
Dividendi	48.000,00	47.708,74	99,39%
Entrate per rimborsi di imposte	215.000,00	262.604,70	122,14%
Entrate per sterilizzazione inversione contabile Iva	30.000,00	30.085,76	100,29%
Rimborsi ed altre entrate extratributarie	579.400,00	498.074,86	85,96%
<b>Totale analisi delle voci del titolo 3</b>	<b>4.599.200,00</b>	<b>4.501.914,88</b>	<b>97,88%</b>

### 3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	803.250,94	76,58%	363.274,01	60,65%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,0	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	90.692,61	8,65%	80.743,76	13,48%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	154.974,06	14,77%	154.974,06	25,87%
<b>Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>1.048.917,61</b>	<b>100,00%</b>	<b>598.991,83</b>	<b>100,00%</b>

### **3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

<b>TITOLO 5 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%

### **3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti**

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2016, presenta la seguente situazione:

<b>TITOLO 6- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,0	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,0	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,0	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,0	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti</b>	<b>0,0</b>	<b>00,00%</b>	<b>0,0</b>	<b>00,00%</b>

### **3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2016.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO</b> <b>DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b> <b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> <b>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</b> <b>ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</b>	
	<b>IMPORTO</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2014	17.907.079,39
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2014	3.750.884,12
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2014	4.979.863,30
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	26.637.826,81
<b>MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%) Totale A</b>	<b>2.663.782,68</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	<b>2.663.782,68</b>
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	502.868,62
Contributi erariali in c/interessi su mutui	80.654,41
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
<b>Totale B</b>	<b>422.214,21</b>
<b>Quota interessi disponibile</b>	<b>2.241.568,47</b>
<b>Percentuale interessi passivi/entrate correnti Totale B/A</b>	<b>1,59%</b>

#### 4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	390.000,00	760.326,62
Avanzo applicato per spese in conto capitale	0,00	199.787,73
<b>Totale avanzo applicato</b>	390.000,00	960.114,35

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

## **5 Il Fondo pluriennale vincolato**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### **5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata**

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	857.995,91
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	1.026.885,31
<b>TOTALE ENTRATA F.P.V.</b>	<b>1.884.881,22</b>

### **5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa**

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	668.269,19
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	759.455,74
<b>TOTALE SPESE F.P.V.</b>	<b>1.427.724,93</b>

## 6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	21.248.967,63	80,21%	17.544.829,64	80,81%
Tit.2 - Spese in c/capitale	1.305.019,91	4,93%	607.430,85	2,80%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0	0,00%	0	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	793.905,84	3,00%	793.905,84	3,66%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0	0,00%	0	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	3.142.701,12	11,86%	2.765.443,67	12,74%
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>26.490.594,50</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.711.610,00</b>	<b>100,00%</b>

## **6.2 - Analisi dei titoli della spesa**

### **6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.293.912,24	34,33%	6.297.555,07	35,89%
MISSIONE 02 - Giustizia	95.537,91	0,45%	69.395,45	0,40%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	906.742,56	4,27%	891.616,47	5,08%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.159.576,10	10,16%	1.790.777,51	10,21%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	853.075,47	4,01%	742.991,29	4,23%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	529.359,72	2,49%	379.367,44	2,16%
MISSIONE 07 - Turismo	120.686,04	0,57%	109.425,12	0,62%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	231.499,80	1,09%	231.447,80	1,32%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.893.151,62	18,32%	3.271.225,59	18,64%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.063.459,33	9,71%	1.593.510,16	9,08%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	546.825,82	2,57%	45.023,72	0,26%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.193.770,21	10,32%	1.818.838,69	10,37%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	328.370,81	1,55%	303.655,33	1,73%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	0,01%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	30.000,00	0,14%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>21.248.967,63</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.544.829,64</b>	<b>100,00%</b>



### 6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>IMPEGNI ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Redditi da lavoro dipendente	6.511.458,73	30,64%
Imposte e tasse a carico dell'ente	374.600,50	1,76%
Acquisto di beni e servizi	11.117.630,32	52,32%
Trasferimenti correnti	947.283,40	4,46%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	502.868,62	2,37%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	30.758,32	0,14%
Altre spese correnti	1.764.367,74	8,30%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>21.248.967,63</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

<b>TITOLO 2 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	86.736,41	6,65%	25.577,93	4,21%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	76.189,00	5,84%	42.424,88	6,98%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	80.254,46	6,15%	20.296,07	3,34%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	59.921,91	4,59%	59.921,91	9,86%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.733,60	1,05%	13.733,60	2,26%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	90.024,56	6,90%	47.951,67	7,89%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	28.305,53	2,17%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	164.509,46	12,61%	7.568,52	1,25%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	670.727,96	51,40%	364.753,65	60,05%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	34.617,02	2,65%	25.202,62	4,15%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19- Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>1.305.019,91</b>	<b>100,00%</b>	<b>607.430,85</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>IMPEGNI ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	887.307,79	67,99%
Contributi agli investimenti	378.009,31	28,97%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	39.702,81	3,04%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>1.305.019,91</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;

- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

<b>TITOLO 3 - MACROAGGREGATI</b>	<b>IMPEGNI ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti a breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

#### **6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti**

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>TITOLO 4 - MACROAGGREGATI</b>	<b>IMPEGNI ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	793.905,84	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>793.905,84</b>	<b>100,00%</b>

#### **6.2.5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere**

Così come per il Titolo 7^ delle entrate, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

L'Ente nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

## **7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI (A)</b>	<b>PREVISIONI ASSESTATE (B)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (B/A)</b>	<b>ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (C/B)</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	16.918.000,00	16.929.200,00	100,07%	16.018.787,10	94,62%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.768.000,00	3.904.006,40	220,81%	1.741.557,92	44,61%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.762.000,00	4.599.200,00	96,58%	3.922.291,85	85,28%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.911.500,00	11.646.851,33	106,74%	598.991,83	5,14%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	700.000,00	700.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	650.000,00	650.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.781.000,00	6.781.000,00	100,00%	3.142.409,38	46,34%
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>43.490.500,00</b>	<b>46.210.257,73</b>	<b>106,25%</b>	<b>25.424.038,08</b>	<b>55,02%</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI (A)</b>	<b>PREVISIONI ASSESTATE (B)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (B/A)</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA (C)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (C/B)</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	23.298.245,91	25.560.403,00	109,71%	17.544.829,64	68,64%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	12.603.635,31	13.631.350,30	108,15%	607.430,85	4,46%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	700.000,00	700.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	1.382.500,00	1.382.500,00	100,00%	793.905,84	57,43%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.781.000,00	6.781.000,00	100,00%	2.765.443,67	40,78%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>45.765.381,22</b>	<b>49.055.253,30</b>	<b>107,19%</b>	<b>21.711.610,00</b>	<b>44,26%</b>

## 9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si riporta nella successiva tabella l'elenco degli enti ed organismi strumentali nonché l'elenco delle società partecipate dall'ente.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica.

Il Comune di Fabriano al 31.12.2016 detiene n. 6 partecipazioni dirette in società totalmente o parzialmente partecipate, e di seguito indicate:

	<b>Organismo partecipato</b>	<b>Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune</b>
1	Farmacom Fabriano srl	100,00%
2	Agricom srl	100,00%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sul sito dell'Ente nella sezione operazione trasparenza – enti controllati al seguente indirizzo:

[http://www.comune.fabriano.gov.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=7594](http://www.comune.fabriano.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7594)

## PARTE 2^

### LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

#### LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'esercizio 2016 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

A tal fine è stato necessario affidare con D.D. n. 278 del 25/05/2015 e n. 720 del 17/12/2015 alla ditta Gruppo Informatica e Servizi - GIES S.r.l. il servizio per l'aggiornamento del sistema informativo patrimoniale dei beni mobili ed immobili comunali con il fine di implementare l'inventario patrimoniale mobiliare ed immobiliare ed attuare la contabilità armonizzata economico-patrimoniale.

Il Servizio di Revisione, aggiornamento e completamento dell'Inventario Immobiliare e la costituzione di un Sistema Informativo Patrimoniale ha previsto lo svolgimento delle sottoelencate fasi:

#### *Fase 1 - Revisione straordinaria del patrimonio immobiliare*

1. Reperimento e verifica dei dati dei precedenti inventari;
2. Reperimento e verifica dei dati catastali aggiornati quali visure ed estratti di mappa;
3. Rilevazione del Patrimonio Immobiliare Comunale: FABBRICATI (identificativi toponomastici, catastali, mappa catastale, ecc...), delle relative UNITA' IMMOBILIARI (subalterno, consistenza, rendita, categoria catastale, ecc...), dei TERRENI (localizzazione, identificativi catastali, eventuale fabbricato di pertinenza, ecc...), delle relative PARTICELLE (mappale, consistenza, reddito agrario e dominicale, ecc...);
4. Inserimento di report fotografici e associazione ai Fabbricati;
5. Inserimento e valorizzazione delle Strade;
6. Indagine catastale e ricerca ipotecaria presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari per gli atti trascritti dall'01/01/1996 al 31/12/2015;
7. La classificazione dei beni sulla base delle vigenti normative;
8. La valorizzazione di tutti i cespiti classificati come beni demaniali, indisponibili e disponibili in base alle disposizioni del D.L.vo 77/95-TUEL. 267 del 2000, come segue: i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 77/95, sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione; i beni demaniali acquisiti all'ente successivamente sono valutati al costo. Per fabbricati e terreni non demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 77/95 sono valutati al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, per quelli acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del suddetto decreto sono valutati al costo;
9. La ricostruzione delle spese di investimento, eseguita mediante l'analisi analitica dei singoli mandati di pagamento e contabilizzando esclusivamente le effettive spese di investimento/manutenzione straordinaria; questa operazione è stata effettuata a partire dall'anno

1998, al fine di poter contabilizzare opere ed incrementi rilevanti per il patrimonio demaniale, altrimenti esclusi;

10. Attuazione dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011) mediante: la riclassificazione dell'inventario immobiliare secondo le voci del nuovo Piano dei Conti Integrato, l'applicazione dei nuovi coefficienti di ammortamento dei nuovi criteri di valutazione, lo scorporo delle aree di sedime.

*FASE 2: Riclassificazione degli inventari secondo il D.Lgs 118/2011, scorporo aree di pertinenza e apertura consistenze patrimoniali all'01/01/2016*

A seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 118 del 2011 'Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.' e successive modifiche, con particolare riferimento al principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale sono state svolte le seguenti attività:

1. PRIMA ATTIVITA': RICLASSIFICAZIONE delle singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale 2016;

2. SECONDA ATTIVITA': APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;

2.2 Applicazione dei nuovi criteri di ammortamento.

**PRIMA ATTIVITA':**

La prima fase per l'adozione della nuova contabilità consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale come di seguito illustrato:

Cod Cat dpr194/96	Descr cat dpr194/96	Valore Residuo 31/12/2015	Valore Fondo 31/12/2015	Cod.Piano dei conti patrimoniale 118/2011	Descr.Piano dei conti patrimoniale 118/2011	Valore 01/01/2016	Raccordo con Stato Patrimoniale	Descrizione Raccordo con Stato Patrimoniale
0	Costi pluriennali capitalizzati	32.457,93	1.410.053,87	1.2.1.02.01.01.00 1	Costi di ricerca e sviluppo	32.457,93	BI2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità
				2.2.3.02.99.99.99 9	Fondo amm .to Costi di ricerca e sviluppo	822.591,98		
				1.2.1.02.02.01.00 1	costi di pubblicità	0,00	BI2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità
				2.2.3.02.07.07.00 7	Fondo amm .to o Costi di pubblicità	4.227,12		
				1.2.1.03.05.01.00 1	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	0,00	BI3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
				2.2.3.02.99.99.99 9	Fondo amm .to Sviluppo	286.360,94		



					software e manutenzione evolutiva			
				1.2.1.99.01.01.00 1	Altre immobilizzazioni i immateriali n.a.c.		BI9	Altre
				2.2.3.02.14.14.01 4	Fondo amm .to Altre immobilizzazioni i immateriali n.a.c.	296.873,83		
1	Beni demaniali	75.590.320,7 4	22.794.688,04	1.2.2.01.01.01.00 1	Infrastrutture demaniali	71.473.681,27	BII1 1.3	Beni demaniali Infrastrutture
				2.2.3.01.09.01.01 1	Fondo amm .to Infrastrutture demaniali	21.572.163,13		
				1.2.2.01.02.01.00 1	Altri beni immobili demaniali	3.694.745,74	BII1 1.2	Beni demaniali Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.99 9	Fondo amm .to Altri beni immobili demaniali	1.222.524,91		
				1.2.2.01.03.01.00 1	Terreni demaniali	421.893,73	BII1 1.1	Beni demaniali Terreni
				2.2.3.01.09.01.99 9	Fondo amm .to Terreni demaniali			
2	Terreni (patrimonio indisponibile)	906.675,86	-	1.2.2.02.13.01.00 1	Terreni agricoli	25.861,88	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.14.01.00 1	Fondo amm .to Terreni agricoli			
				1.2.2.02.13.02.00 1	Terreni edificabili	0,00	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.14.02.00 2	Fondo amm .to Terreni edificabili			
				2.2.3.01.09.01.99 9	Altri terreni n.a.c.	880.813,98	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.14.99.09 9	Fondo amm .to Altri terreni n.a.c.			
3	Terreni (patrimonio disponibile)	873.661,70	-	1.2.2.02.13.01.00 1	Terreni agricoli	515.009,63	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.14.01.00 1	Fondo amm .to Terreni agricoli			
				1.2.2.02.13.02.00 1	Terreni edificabili	17.218,50	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.14.02.00 2	Fondo amm .to Terreni edificabili			

				1.2.2.02.13.99.99 9	Altri terreni n.a.c.	341.433,57	BIII2 2.1	Terreni
				2.2.3.01.09.01.99 9	Fondo amm .to Altri terreni n.a.c.			
4	Fabbricati (patrimonio indisponibile)	58.499.269,7 7	29.604.448, 51	1.2.2.02.09.01.00 1	Fabbricati ad uso abitativo	331.681,97	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 1	Fondo amm .to Fabbricati ad uso abitativo	221.156,20		
				1.2.2.02.09.02.00 1	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	15.518.264, 37	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 2	Fondo amm .to Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	8.358.730,0 9		
				1.2.2.02.09.03.00 1	Fabbricati ad uso scolastico	10.547.115, 21	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 3	Fondo amm .to Fabbricati ad uso scolastico	6.132.583,3 5		
				1.2.2.02.09.04.00 1	Fabbricati industriali e costruzioni leggere	0,00	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 4	Fondo amm .to Fabbricati industriali e costruzioni leggere			
				1.2.2.02.09.07.00 1	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	2.057.308,4 9	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 6	Fondo amm .to Fabbricati Ospedalieri e altre strutture	1.000.663,2 9		
				1.2.2.02.09.16.00 1	Impianti sportivi	9.525.677,7 2	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.01 5	Fondo ammortamento Impianti sportivi	5.077.645,0 0		
				1.2.2.02.09.17.00 1	Fabbricati destinati ad asilo nido	168.891,62	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.01 6	Fondo amm .to Fabbricati destinati ad asilo nido	116.343,58		
				1.2.2.02.09.18.00 1	Musei, teatri, biblioteche	2.441.128,5 8	BIII2 2.2	Fabbricati

				2.2.3.01.09.01.01 7	Fondo ammortamento Musei, teatri, biblioteche	1.516.404,0 6		
				1.2.2.02.09.08.00 1	Opere destinate al culto	273.001,26	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 7	Fondo ammortamento Opere destinate al culto	192.937,98		
				1.2.2.02.09.99.99 9	Beni immobili n.a.c.	17.636.200, 55	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.99 9	Fondo amm .to Beni immobili n.a.c.	6.987.984,9 6		
5	Fabbricati (patrimonio disponibile)	4.758.458,30	3.682.745,0 6	1.2.2.02.09.01.00 1	Fabbricati ad uso abitativo	1.019.362,0 5	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 1	Fondo amm .to Fabbricati ad uso abitativo	737.299,76		
				1.2.2.02.09.02.00 1	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	3.302.324,5 2	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 2	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	2.630.550,0 1		
				1.2.2.02.09.16.00 1	Impianti sportivi	0,00	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.01 5	Fondo amm .to Impianti sportivi			
				1.2.2.02.09.05.00 1	Fabbricati rurali	436.771,73	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.00 5	Fondo amm .to Fabbricati rurali	314.895,29		
				1.2.2.02.09.99.99 9	Beni immobili n.a.c.	0,00	BIII2 2.2	Fabbricati
				2.2.3.01.09.01.99 9	Fondo amm .to Beni immobili n.a.c.			
6	Macchinari, attrezzature e impianti	160.798,10	66.108,86	1.2.2.02.04.01.00 1	Macchinari	361,90	BIII2 2.3	Impianti e macchinari
				2.2.3.01.04.01.00 1	Fondo amm .to Macchinari	155,10		
				1.2.2.02.12.02.00 1	Strumenti musicali	5.599,30	BIII2 2.99	Altri beni materiali
				2.2.3.01.99.01.00 2	Fondo amm .to Strumenti musicali	2.399,70		

				1.2.2.02.05.99.99 9	Attrezzature n.a.c.	143.966,56	BIII2 2.4	Attrezzature industriali e commerciali
				2.2.3.01.05.01.99 9	Fondo amm .to Attrezzature n.a.c.	58.895,34		
				1.2.2.02.04.99.00 1	Impianti	4.619,16	BIII2 2.3	Impianti e macchinari
				2.2.3.01.04.01.00 2	Fondo amm .to Impianti	1.979,64		
				1.2.2.02.08.01.00 1	Armi leggere ad uso civile e per ordine pubblico e sicurezza	4.805,85	BIII2 2.99	Altri beni materiali
				2.2.3.01.08.01.00 1	Fondo amm .to Armi leggere ad uso civile e per ordine pubblico e sicurezza	2.059,65		
				1.2.2.02.05.02.00 1	Attrezzature sanitarie	1.445,33	BIII2 2.4	Attrezzature industriali e commerciali
				2.2.3.01.05.01.00 2	Fondo amm .to Attrezzature sanitarie	619,43		
7	Attrezzature e sistemi informatici	131.360,15	87.522,35	1.2.2.02.07.02.00 1	Postazioni di lavoro	71.288,55	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.07.01.00 2	Fondo amm .to Postazioni di lavoro	47.525,70		
				1.2.2.02.07.99.99 9	Hardware n.a.c.	4.392,00	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.07.01.99 9	Fondo amm .to Hardware n.a.c.	2.928,00		
				1.2.2.02.07.04.00 1	Apparati telecomunicazi oni	4.660,55	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.07.01.00 4	Fondo amm .to Apparati telecomunicazi oni	3.055,95		
				1.2.1.03.05.01.00 1	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	0,00	BI3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
				2.2.3.02.10.10.01 0	Fondo amm .to Sviluppo software e manutenzione evolutiva			
				1.2.2.02.07.03.00 1	Periferiche	22.639,05	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware

				2.2.3.01.07.01.00 3	Fondo amm .to Periferiche	15.092,70		
				1.2.2.02.07.01.00 1	Server	28.380,00	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.07.01.00 1	Fondo amm .to Server	18.920,00		
8	Automezzi e motomezzi	73.210,74	99.404,96	1.2.2.02.01.01.00 1.1	Mezzi di trasporto stradali leggeri	15.179,34	BIII2 2.5	Mezzi di trasporto
				2.2.3.01.01.02.00 1.1	Fondo amm .to Mezzi di trasporto stradali leggeri	60.717,36		
				1.2.2.02.01.01.00 1.2	Mezzi di trasporto stradale pesante	58.031,40	BIII2 2.5	Mezzi di trasporto
				2.2.3.01.01.02.00 1.2	Fondo amm .to Mezzi di trasporto stradale pesante	38.687,60		
9	Mobili e macchine d'ufficio	466.794,42	197.346,74	1.2.2.02.03.01.00 1	Mobili e arredi per ufficio	207.122,32	BIII2 2.7	Mobili e arredi
				2.2.3.01.03.01.00 1	Fondo amm .to Mobili e arredi per ufficio	87.480,73		
				1.2.2.02.03.02.00 1	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	55.765,07	BIII2 2.7	Mobili e arredi
				2.2.3.01.03.01.00 2	Fondo amm .to Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	23.899,33		
				1.2.2.02.07.04.00 1	Apparati telecomunicazi oni	10.936,45	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.07.01.00 4	Fondo amm .to Apparati telecomunicazi oni	4.859,55		
				1.2.2.02.03.99.00 1	Mobili e arredi n.a.c.	177.800,74	BIII2 2.7	Mobili e arredi
				2.2.3.01.03.01.99 9	Fondo amm .to Mobili e arredi n.a.c.	74.605,77		
				1.2.2.02.04.01.00 1	Macchinari	9.281,89	BIII2 2.3	Impianti e macchinari
				2.2.3.01.04.02	Fondo amm .to Macchinari	3.977,95		
				1.2.2.02.11.01.00 1	Oggetti di valore	0,00	BIII2 2.99	Altri beni materiali

				2.2.3.01.11.01.00 1	Fondo amm .to Oggetti di valore			
				1.2.2.02.06.01.00 1	Macchine per ufficio	5.887,95	BIII2 2.6	Macchine per ufficio e hardware
				2.2.3.01.06.01.00 1	Fondo amm .to Macchine per ufficio	2.523,41		
10	Universalità di beni	-	-	1.2.2.02.12.01.00 1	Materiale bibliografico	0,00	BIII2 2.99	Altri beni materiali
				2.2.3.01.99.01.00 1	Fondo amm .to Materiale bibliografico			
12	Diritti reali beni di terzi	-	-	1.2.1.99.01.01.00 1	Altre immobilizzazion i immateriali n.a.c.	0,00	BI9	Altre
				2.2.3.02.13.13.01 3	Fondo amm .to Altre immobilizzazion i immateriali n.a.c.			
13	Immobilizzazi oni in corso	9.716.538,00		1.2.1.06.01.01.00 1	Acconti per realizzazione beni immateriali	0,00	BI6	Immobilizzazi oni immateriali in corso ed acconti
				2.2.3.02.99.99.99 9	Acconti per realizzazione di immobilizzazion i materiali	9.716.538,0 0	BIII3	Immobilizzazi oni materiali in corso ed acconti
	Totale	151.209.545, 71	57.942.318, 39					

Il Consiglio Comunale ha provveduto, pertanto, ad approvare con Deliberazione n. 115 del 20/12/2016 la riclassificazione e l'apertura straordinaria dello Stato patrimoniale al 01/01/2016.

Questa prima riclassificazione dello stato patrimoniale modello DPR 194/96 al 31/12/2015 ad invarianza di valori in base al modello DLGS 118/2011, presenta le seguenti risultanze:

- attivo 31/12/2015 € 168.080.657,52
- passivo 31/12/2015 € 168.080.657,52

corrispondente ai dati risultanti dal Rendiconto 2015.

Dopo l'apertura del nuovo stato patrimoniale rivalutato si è resa necessaria la rettifica di alcuni importi nelle valorizzazioni dei cespiti, finalizzata al miglior recupero degli arrotondamenti nel calcolo degli ammortamenti ed al riallineamento delle consistenze dovute alla revisione dell'inventario immobiliare. La scrittura introdotta è la seguente:

IMP. Dare	IMP. Avere	COD. PESP	PESP	TIPO
326734,65	0	1.2.1.02.01.01.001	Costi di ricerca e sviluppo	Stato Patrimoniale DARE

4586,13	0	1.2.1.02.02.01.001	Costi di pubblicità	Stato Patrimoniale DARE
35755,9	0	1.2.1.03.05.01.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	Stato Patrimoniale DARE
4999396,3	0	1.2.1.99.01.01.001	Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	Stato Patrimoniale DARE
0	35502671,18	1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	Stato Patrimoniale DARE
3248961,22	0	1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	Stato Patrimoniale DARE
841430,73	0	1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	Stato Patrimoniale DARE
1,55	0	1.2.2.02.03.01.001	Mobili e arredi per ufficio	Stato Patrimoniale DARE
0,32	0	1.2.2.02.03.02.001	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	Stato Patrimoniale DARE
0,19	0	1.2.2.02.03.99.001	Mobili e arredi n.a.c.	Stato Patrimoniale DARE
0	479,84	1.2.2.02.04.01.001	Macchinari	Stato Patrimoniale DARE
0	0,01	1.2.2.02.05.02.001	Attrezzature sanitarie	Stato Patrimoniale DARE
479,93	0	1.2.2.02.05.99.999	Attrezzature n.a.c.	Stato Patrimoniale DARE
0,03	0	1.2.2.02.06.01.001	Macchine per ufficio	Stato Patrimoniale DARE
1620602,11	0	1.2.2.02.09.01.001	Fabbricati ad uso abitativo	Stato Patrimoniale DARE
17066575,98	0	1.2.2.02.09.02.001	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	Stato Patrimoniale DARE
4940458,19	0	1.2.2.02.09.03.001	Fabbricati ad uso scolastico	Stato Patrimoniale DARE
455835,01	0	1.2.2.02.09.05.001	Fabbricati rurali	Stato Patrimoniale DARE
701477,55	0	1.2.2.02.09.07.001	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	Stato Patrimoniale DARE
588638,29	0	1.2.2.02.09.08.001	Opere destinate al culto	Stato Patrimoniale DARE
3144104,18	0	1.2.2.02.09.16.001	Impianti sportivi	Stato Patrimoniale DARE
52826,93	0	1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	Stato Patrimoniale DARE
6312062,65	0	1.2.2.02.09.18.001	Musei, teatri e biblioteche	Stato Patrimoniale DARE
0	18961210,95	1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	Stato Patrimoniale DARE
58673,17	0	1.2.2.02.13.01.001	Terreni agricoli	Stato Patrimoniale DARE

60829,54	0	1.2.2.02.13.02.001	Terreni edificabili	Stato Patrimoniale DARE
2598834,42	0	1.2.2.02.13.99.999	Altri terreni n.a.c.	Stato Patrimoniale DARE
0	8929116,96	1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali	Stato Patrimoniale DARE
19850104,81	0	2.1.2.02.01.01.001	Riserve da rivalutazione	Stato Patrimoniale AVERE
0	0,11	2.2.3.01.03.01.001	Fondo ammortamento mobili e arredi	Stato Patrimoniale AVERE
0	0,46	2.2.3.01.03.01.002	Fondo ammortamento mobili e arredi per alloggi e pertinenze	Stato Patrimoniale AVERE
0	0,15	2.2.3.01.03.01.999	Fondo ammortamento mobili e arredi n.a.c.	Stato Patrimoniale AVERE
143,95	0	2.2.3.01.04.02	Fondo ammortamento macchinari	Stato Patrimoniale AVERE
0	144,03	2.2.3.01.05.01.999	Fondo ammortamento attrezzature n.a.c.	Stato Patrimoniale AVERE
0	0,02	2.2.3.01.06.01.001	Fondo ammortamento macchine per ufficio	Stato Patrimoniale AVERE
0	674971,56	2.2.3.01.09.01.001	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso abitativo	Stato Patrimoniale AVERE
0	5396585,2	2.2.3.01.09.01.002	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	Stato Patrimoniale AVERE
0	1966646,81	2.2.3.01.09.01.003	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso scolastico	Stato Patrimoniale AVERE
0	128393,76	2.2.3.01.09.01.005	Fondo ammortamento Fabbricati rurali	Stato Patrimoniale AVERE
0	292872,2	2.2.3.01.09.01.006	Fondo ammortamento Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	Stato Patrimoniale AVERE
0	246929,28	2.2.3.01.09.01.007	Fondo ammortamento Opere destinate al culto	Stato Patrimoniale AVERE
0	1178213,8	2.2.3.01.09.01.015	Fondo ammortamento Impianti sportivi	Stato Patrimoniale AVERE
0	21749,37	2.2.3.01.09.01.016	Fondo ammortamento Fabbricati destinati ad asili nido	Stato Patrimoniale AVERE
0	2144809,65	2.2.3.01.09.01.017	Fondo ammortamento Musei, teatri e biblioteche	Stato Patrimoniale AVERE
5141419,36	0	2.2.3.01.09.01.999	Fondo ammortamento Beni immobili n.a.c.	Stato Patrimoniale AVERE
9863305,35	0	2.2.3.01.10.10.010	Fondo ammortamento Infrastrutture demaniali	Stato Patrimoniale AVERE
0	1315200,41	2.2.3.01.11.11.011	Fondo ammortamento Altri beni immobili demaniali	Stato Patrimoniale AVERE
0	316214,1	2.2.3.02.06.06.006	Fondo ammortamento costi di ricerca e sviluppo	Stato Patrimoniale AVERE
0	4586,13	2.2.3.02.07.07.007	Fondo ammortamento costi di pubblicità	Stato Patrimoniale AVERE



0	24204,5	2.2.3.02.10.10.010	Fondo ammortamento Sviluppo software e manutenzione evolutiva	Stato Patrimoniale AVERE
0	4808237,96	2.2.3.02.14.14.014	Fondo ammortamento Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	Stato Patrimoniale AVERE

Le spese di manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi e le spese di manutenzione straordinaria su altri beni di terzi, in quanto ammortizzabili, nello stato patrimoniale sono convogliate fra le Immobilizzazioni Immateriali – Altre (cod. B I 9) anziché fra le Immobilizzazioni in corso ed acconti (cod. B I 6)

I Fabbricati di valore culturale, storico ed artistico, in quanto beni demaniali, nello stato patrimoniale sono convogliati fra le Immobilizzazioni Materiali – Fabbricati demaniali (cod. B II 1.2) anziché fra i Fabbricati (cod. B III 2.2) e Altri beni materiali (cod. B III 2.99).

## SECONDA ATTIVITA'

La fase successiva è rappresentata dallo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 del D.lgs 126/2014 che dispone "ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento".

CODICE CESP	COMPONENTE CESP	CODICE SP	STATO PATRIMONIALE	VAR+ DA SCORPORI	VAR- DA SCORPORI
BII1.1	Terreni Demaniali	1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	365.473,47	-
		2.2.3.01.12.12.012	Fondo ammortamento Terreni demaniali	133.640,17	133.640,17
BII1.2	Fabbricati Demaniali	1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	-	555.363,81
		2.2.3.01.11.11.011	Fondo ammortamento Altri beni immobili demaniali	-	253.504,50
BII1.3	Infrastrutture	1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	-	-
		2.2.3.01.10.10.010	Fondo ammortamento Infrastrutture demaniali	-	-
BIII2.1	Terreni	1.2.2.02.13.99.999	Altri terreni n.a.c.	21.816.028,89	-
		2.2.3.01.14.99.099	Fondo ammortamento Altri terreni n.a.c.	7.736.332,53	7.736.332,53
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	-	755.717,30
		2.2.3.01.09.01.999	Fondo ammortamento Beni immobili n.a.c.	-	363.835,39
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.01.001	Fabbricati ad uso abitativo	-	404.192,57
		2.2.3.01.09.01.001	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso abitativo	-	286.754,81
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.02.001	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	-	6.079.064,07
		2.2.3.01.09.01.002	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	-	3.263.376,83
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.03.001	Fabbricati ad uso scolastico	-	2.704.185,33
		2.2.3.01.09.01.003	Fondo ammortamento Fabbricati ad uso scolastico	-	1.619.846,03
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	-	39.993,83
		2.2.3.01.09.01.016	Fondo ammortamento Fabbricati destinati ad asili nido	-	27.618,59
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.07.001	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	-	493.182,76
		2.2.3.01.09.01.006	Fondo ammortamento Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	-	258.707,10
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.05.001	Fabbricati rurali	-	152.842,61
		2.2.3.01.09.01.005	Fondo ammortamento Fabbricati rurali	-	88.657,80
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.16.001	Impianti sportivi	-	1.682.369,02
		2.2.3.01.09.01.015	Fondo ammortamento Impianti sportivi	-	887.455,44
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.18.001	Musei, teatri e biblioteche	-	1.321.676,30
		2.2.3.01.09.01.017	Fondo ammortamento Musei, teatri e biblioteche	-	732.242,76
BIII2.2	Fabbricati	1.2.2.02.09.08.001	Opere destinate al culto	-	122.942,06

		2.2.3.01.09.01.007	Fondo ammortamento Opere destinate al culto	-	87.973,45
			Residuo	22.181.502,36	14.311.529,66
			fondo	7.869.972,70	15.739.945,40
			saldo	30.051.475,06	30.051.475,06

Successivamente è stato effettuato il ricalcolo del nuovo piano di ammortamento, applicando le nuove aliquote previste nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposte del Ministero dell’Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

#### BENI MOBILI

ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	20	25
	HARDWAE N.A.C.	20	25
	PERIFERICHE	20	25
	POSTAZIONI DI LAVORO	20	25
	SERVER	20	25
AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	MEZZI DI TRASPORTO MARITTIMO	20	5
	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI	20	20
	MEZZI DI TRASPORTO PESANTI	20	10
	MEZZI DI TRASPORTO AEREI	20	5
	AUTOMEZZI AD USO SPECIFICO	20	10
MACCHINE ATTREZZATURE IMPIANTI	ARMILEGGERE AD USO CIVILE E PER ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	15	20
	ATTREZZATURE N.A.C.	15	5
	ATTREZZATURE SANITARIE	15	5
	ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	15	5
	MACCHINARI	15	5
	STRUMENTI MUSICALI	15	20
MOBILI E MACCHINE DA UFFICIO	MACCHINE PER UFFICIO	15	20
	MOBILI E MACCHINE DA UFFICIO+A15:D24	15	10
	MOBILI PER ALLOGGI E PERTINENZE	15	10
	MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	15	10

#### BENI IMMOBILI

NUOVA CATEGORIA	DPR 194/96	Dls 118/2011
IMMATERIALI	20	20
FABBRICATI	3	2

FABBRICATI CULTURALI CON VINCOLO MONUMENTALE	3	0
INFRASTRUTTURE STRADALI	2	3
INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	2	3
TERRENI	0	0

### FASE 3: AGGIORNAMENTO DEGLI INVENTARI ES. 2016 ED ELABORAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2016

Gli importi indicati nel Rendiconto rappresentano la reale espressione del patrimonio dell'Ente al 31/12/2016.

Il documento rappresenta il raggiungimento di una situazione inventariale del patrimonio mobiliare ed immobiliare armonizzato e valorizzato secondo i nuovi principi.

Per una miglior comprensione dei prospetti, si illustrano di seguito, le principali variazioni rappresentate sullo stato patrimoniale e derivanti oltre che dalle precedenti due FASI, anche dalla fase di aggiornamento ordinario dell'anno 2016.

Movimenti Stato Patrimoniale es. 2016 (rif. Quadro degli importi):

*Le principali variazioni hanno riguardato:*

- Variazioni positive e negative: scritture di rettifica derivanti dalle operazioni sopra descritte di revisione straordinaria, riclassificazione e applicazione dei nuovi criteri di ammortamento D.LGS 118/2011;
- Variazioni positive da scorpori: per le categorie BII 1.1 TERRENI DEMANIALI e BIII 2.1 TERRENI incremento dovuto allo scorporo dei valori delle aree di sedime dai fabbricati;
- Variazioni negative da scorpori: BII1.2 FABBRICATI DEMANIALI e BIII2.2 FABBRICATI decremento dovuto allo scorporo dei valori (quota residuo e quota fondo) delle aree di sedime dai fabbricati. Relativamente alle categorie BII 1.1 TERRENI DEMANIALI e BIII 2.1 TERRENI i relativi importi 133.640,17 e 7.736.332,53 rappresentano la sterilizzazione della quota del fondo derivante dall'operazione sopra descritta;
- Variazioni positive da spese: incremento derivato dalle spese di manutenzione straordinaria sostenute al titolo 2 della spesa;
- Variazioni positive da Fatture da Ricevere: contabilizzazione dei residui al 31/12/2016;
- Variazioni negative da vendite: alienazione terreno BIII2 2.1 TERRENI;
- Variazioni negative da insussistenze/scarico: categoria BIII2.6 MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE, dismissione di beni mobili (1 monitor);
- Quota: quote d'ammortamento dell'esercizio.

**I risultati finali vengono di seguito sintetizzati.**

- a) I crediti al 1/1/2016 si conciliano con i residui attivi al 31/12/2015 come segue:

CREDITI	=	€ 11.538.314,15
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	=	<b>€11.538.314,15</b>

- b) I debiti di funzionamento al 1/1/2016 coincidono con i residui passivi al 31/12/2015 incluso quelli del titolo II che nello schema DPR 194/96 erano stati imputati nei conti d'ordine. Il totale dei debiti ammonta a:

DEBITI		€ 29.828.359,22
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	€ 23.537.132,07
CDO – IMPEGNI SU E. FUTURI	+	4.424.199,86
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	=	<b>€ 10.715.427,01</b>

- c) Il patrimonio netto è così determinato:

<b>Differenza PN</b>	
31/12/2015 DPR 194/96	€ 81.092.910,45
01/01/2016 DLGS 118/2011	€ 81.092.910,45

- d) La differenza tra il patrimonio netto dal 31/12/2015 al 31/12/2016, a seguito di rivalutazione, è così determinata:

<b>Differenza</b>	
PN 31/12/2015 DPR 194/96	€ 81.092.910,45
Differenza PN 31/12/2015 DPR-PN 31/12/2016	+ € 34.675.898,29
PN 31/12/2016 DLGS 118/2011	€ 115.768.808,74

## **LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE E LE SCRITTURE DI RETTIFICA DELL'ESERCIZIO 2016**

### **Premessa**

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

#### *I) Immobilizzazioni immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

#### *II) Immobilizzazioni materiali*

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 140.780.395,02.

#### *IV) Immobilizzazioni finanziarie*

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in imprese controllare e partecipate.

### **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

#### *III) Crediti*

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti.

#### *IV) Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria.

### **D) RISCONTI ATTIVI**

I risconti attivi fanno riferimento all'imposta di bollo.

## **STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

### **A) PATRIMONIO NETTO**

Rispetto agli schemi del DPR 194/96, scompare la distinzione in "netto patrimoniale" e "netto da beni demaniali" che viene sostituita dalla seguente:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultati economici di esercizio;

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, mentre le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera di consiglio.

La differenza con il patrimonio netto rideterminato al 31/12/2016 è la seguente:

	<b>31.12.2015</b>	<b>Var. +/-</b>	<b>31.12.2016</b>
Fondo di dotazione	€ 69.862.373,12	-€ 61.000.000,00	€ 8.862.373,12
Riserva da risultato economico es. prec.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riserva da capitale *	€ 0,00	€ 96.998.200,61	€ 96.998.200,61
Riserva da permessi a costruire	€ 11.230.537,33	€ 21.958,09	€ 11.252.495,42
Risultato economico dell'esercizio 2016	€ 0,00	€ 0,00	-€ 1.344.260,41
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€ 81.092.910,45</b>	<b>€ 36.020.158,70</b>	<b>€ 115.768.808,74</b>

<i>* Rettifiche voce Riserve da Capitale</i>	
FCDE	-€ 2.699.850,70
Contributi agli investimenti	€ 50.561.108,74
Fondo di dotazione	€ 61.000.000,00
Cdo - Impegni su esercizi futuri	-€ 4.424.199,86
Scorporo aree di sedime	€ 7.869.972,70
Immobilizzazioni	-€ 19.850.104,81
Immobilizzazioni in corso	€ 4.390.754,80
Contributi agli investimenti anno 2016	€ 150.519,74
<b>Totale</b>	<b>€ 96.998.200,61</b>

La voce conferimenti in conto capitale di cui al DPR 194/96 riguarda i contributi agli investimenti da parte di altri soggetti per la realizzazione di immobilizzazioni di proprietà dell'Ente. Negli anni precedenti tale voce non è stata valutata con il metodo del ricavo pluriennale, inoltre da un'analisi storica dell'entrate è emerso che in questa voce sono confluiti anche i trasferimenti da Conferimenti in conto capitale a privati da enti pubblici (Contributi art. 3 L. 61/98) e quindi non considerati nelle corrispondenti voci del conto economico. Pertanto si è provveduto a sterilizzare al netto patrimoniale tale voce riportando i contributi agli investimenti antecedenti l'annualità 2016 a riserva da capitale e quindi la stessa voce non trova inserimento nei risconti passivi come meglio esplicitati nella successiva lettera E). Il netto patrimoniale al 31/12/2015 è stato suddiviso tra fondo di dotazione e riserva da capitale. La parte dei residui passivi oggetto di pagamento, che non costituiscono FPV (di cui alla voce Cdo-Impegni su esercizi futuri), sono stati eliminati dai conti d'ordine, inseriti fra i debiti e portati in detrazione della riserva da capitale. Le altre operazioni di rettifica riguardano l'attività di revisione straordinaria del patrimonio immobiliare eseguita dalla Gies S.r.l., come dettagliatamente descritta nelle pagine precedenti.

## **B) FONDI RISCHI**

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

## **D) DEBITI**

I debiti da finanziamento risultano così suddivisi:

- Finanziamenti a medio/lungo termine pari ad € 22743.226,23
- Debiti verso fornitori pari ad € 3.261.384,98
- Fatture da ricevere pari ad € € 3.009.994,10

## **E) RATEI E RISCONTI**

### ***Risconti passivi***

L'importo finale deriva da contributi agli investimenti ricevuti da altre amministrazioni. In ottemperanza al Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è proceduto alla ricognizione dei contributi agli investimenti. La ricognizione delle spese finanziate da contributi ha evidenziato la mancata applicazione, negli anni pregressi, del metodo del ricavo pluriennale e della relativa "sterilizzazione" della componente economica negativa nonché della corretta imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Al fine di riallineare la posta si è proceduto ad una apposita scrittura di rettifica, come sopra evidenziato.

## **CONTI D'ORDINE**

Risultano composti da:

- 1) Impegni su esercizi futuri per Euro € 1.427.724,93 comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziari sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato.



## **CONTO ECONOMICO**

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

### **A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE**

I componenti positivi della gestione comprendono:

- A1) Proventi da tributi pari ad € 14.250.108,62
- A2) Proventi da fondi perequativi pari ad € 2.785.616,85
- A3) Proventi da trasferimenti e contributi pari ad € 3.288.130,56

Si registrano anche Proventi derivanti dalla gestione dei beni, Ricavi della vendita di beni, Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi e Altri ricavi e proventi diversi.

### **B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 2 della spesa corrente.
- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione per € 947.283,40 oltre a €757.572,38 di contributi agli investimenti.
- B13) personale pari ad € 6.447.518,07 in base al retto di eventuali arretrati.
- B14) ammortamenti e svalutazioni sono costituiti da:
  - a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali € 0,00
  - b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali € 4.233.185,11
  - d Svalutazione dei crediti € 0,00
- B17) Oneri per rinnovi contrattuali per € 60.000,00 ed accantonamenti a FSC pari ad € 705.238,46
- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

### **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

#### ***PROVENTI FINANZIARI***

- C19) L'importo riguarda dividendi da società partecipate
- C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2016

#### ***ONERI FINANZIARI***

Sono riferiti ad oneri relativi agli interessi passivi sui finanziamenti a medio/lungo termine.

### **E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

#### ***24) PROVENTI STRAORDINARI***

E24c) Il dettaglio è il seguente:

- Insussistenze del passivo pari ad € 243.140,44
- Altre sopravvenienze attive pari ad € 584.661,87

E24d) Il dettaglio è il seguente:

- Plusvalenze da cessione di terreni pari ad € 107290,07

E24e) Il dettaglio è il seguente.

- Sanzioni amministrative pari ad € 11.207,29

## **25) ONERI STRAORDINARI**

E25b) Consistono in:

- Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale pari ad € 63.940,66
- Insussistenze dell'attivo pari ad € 316.026,66

## **26) IMPOSTE**

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.